

## Procedure di effettuazione del prelievo

- Prima di un prelievo, il prelevatore verifica le condizioni fisiche del paziente ed ottiene informazioni sull'attività fisica e il digiuno immediatamente precedenti il prelievo.
- Se il paziente non è in condizioni idonee al prelievo, anche per cause emotive, questo deve essere inevitabilmente eseguito in altra data.
- Un'atmosfera tranquilla è un requisito importante per realizzare un buon prelievo, che su richiesta può essere effettuato in posizione sdraiata.
- E' buona abitudine che, il prelevatore, si lavi le mani ed indossi subito i guanti, per evitare contaminazione ematica, a maggior ragione in presenza di lesioni cutanee (del paziente o del prelevatore) che potrebbero contaminare individui o materiali.
- Nel caso sia difficoltoso il reperimento di un sito idoneo di prelievo, è accettabile togliere temporaneamente i guanti per aumentare la sensibilità della palpazione.

### Come scegliere il punto di prelievo?

- Generalmente sono più idonee le vene centrali dell'avambraccio cubitale e cefalica; in alternativa, possono essere utilizzate anche la vena basilica e quelle del dorso del braccio.
  - Se i precedenti siti non sono accessibili si consiglia di effettuare il prelievo nelle vene del polso e della mano.
  - Per identificare il sito più idoneo si raccomanda l'uso del laccio emostatico, anche per evitare il collasso del vaso durante la procedura.
- Si procede poi con l'accurata detersione della cute, utilizzando preferibilmente un batuffolo di ovatta imbevuto di soluzione alcolica (alcool etilico e clorexidina) procedendo sempre nello stesso verso (onde evitare di rendere vana la detersione), asciugando poi completamente la cute con un batuffolo di ovatta asciutto (onde evitare contatto tra sangue ed alcool, frequente causa di emolisi).

Durante il prelievo è raccomandato utilizzare dispositivi monouso che prevedano l'eliminazione di tutte le parti a diretto contatto con il sangue del paziente. Si raccomanda inoltre di preferire l'utilizzo di aghi tradizionali: i cosiddetti aghi a "farfalla" sono adatti per situazioni specifiche, quali vene difficilmente accessibili con il dispositivo tradizionale per sede o calibro o espressa richiesta da parte del paziente.